

LA MOSTRA » A PONTEDERA

Dalla trottola ai robot così siamo cresciuti imparando a giocare

Duecento giocattoli d'epoca e centodieci opere di artisti
Ottocento e futuro: chiudono l'umanoide e il cane della Sony

di **Andrea Rocchi**

Giocare è una cosa seria. «Si possono negare quasi tutte le astrazioni: la giustizia, la bellezza, la verità, la bontà, lo spirito, Dio. Si può negare la serietà, ma non si può negare il gioco», scriveva lo storico olandese Johan Huizinga, autore di "Homo ludens". Lo sapeva anche Carlo Collodi, sebbene facesse crescere le orecchie da ciuchino al disobbediente burattino che, per una puntata al Paese dei Balocchi col diabolico Lucignolo, se ne fregava di quanto scritto sugli abbecedari e delle raccomandazioni di babbo Geppetto. L'inventore di Pinocchio, in sostanza, invitava a studiare perché trascurando la cultura si finiva somari, senza prospettive e futuro.

Giocando, però, s'impara. E si diventa grandi. Il gioco del resto accompagna la crescita (non solo corporea) di ogni bambino, sin dall'età più tenera fino all'adolescenza, ne sviluppa la personalità e i livelli di socialità. E il gioco, la dimensione ludica, non ci abbandoneranno mai. Neppure da

grandi.

Il viaggio che ci regala la mostra aperta dall'11 novembre al Palp di Pontedera (Palazzo Pretorio) è quanto mai ricco di suggestioni ed evocazioni e ci proietta nella dimensione fantastica del gioco ma anche nelle sue rappresentazioni artistiche. A cominciare dal titolo: "La trottola e il robot. Tra Balla, Casorati e Capogrossi", rassegna curata da Daniela Fonti e Filippo Bacci di Capaci, promossa dalla Fondazione per la Cultura di Pontedera, dal comune e dalla Fondazione Pisa in collaborazione con l'istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Che cosa hanno in comune una trottola ed un robot? Poco e tantissimo. Rappresentano due giochi di due mondi ed età diversissimi; eppure entrambi possono suscitare emozioni, curiosità, sensazioni. Mettono a confronto due aspetti della creatività (dalla più semplice a quella sempre più sofisticata) legati alla nostra infanzia attraverso un doppio, anzi triplo, itinerario. La mostra presenta infatti duecento giocattoli d'e-

poca provenienti da una preziosa collezione di proprietà del Comune di Roma. A questi si affiancano centodieci opere di artisti italiani attivi tra il 1860 ed il 1980. La rappresentazione di bambini che giocano e di giocattoli - ricordano i curatori - viene presa in considerazione dai vari artisti soprattutto a partire dalla seconda.

La mostra è articolata in sei sezioni: la casa, luogo per eccellenza dell'intimità domestica dove si svolge la vita quotidiana dell'adulto ed il gioco del bambino; lo spazio esterno dove si analizzano il movimento ed il tema del viaggio, l'educazione dei piccoli, i giochi senza età, il teatro e il circo e, per finire, gli automi. Una carrellata di giocattoli e dipinti che arriva fino all'umanoide Nao della SoftBank Robotics e al cane Aibo della Sony.

Certo, immaginatevi lo sguardo che un dodicenne di oggi farà guardando modellini in legno, cavalli a dondolo o curiosi burattini che hanno rappresentato le bambole dei loro nonni o addirittura bi-

snnonni. Però ogni balocco, o quasi, è accompagnato da un'azione didascalica e didattica che l'opera dell'artista-regala al visitatore.

Così, mentre viaggi tra trottole, vagoni e locomotive in legno, cavalli e i primi esempi di meccano, scorrono le opere di artisti del calibro di Zandomenghi, Casorati, Balla, Campigli, Viani. Ma anche De Pisis, Raphael, Severini, Santoro e Novak.

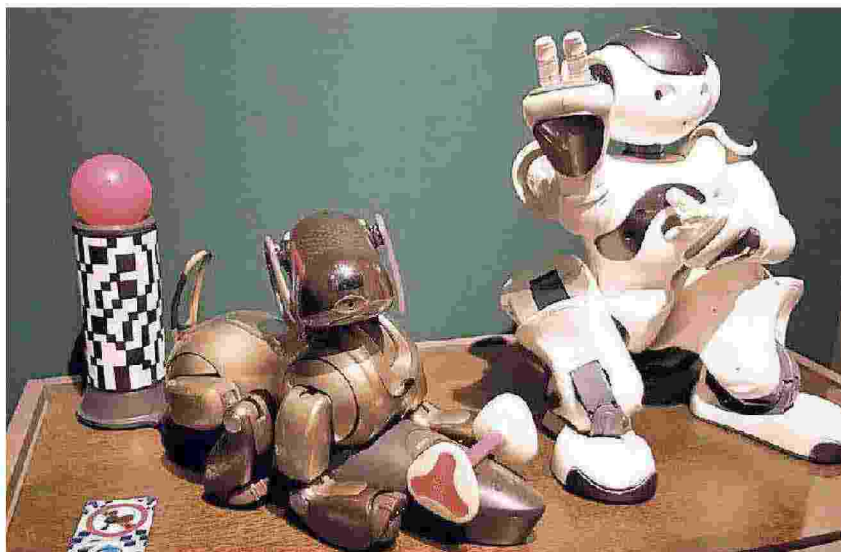
La sala degli automi, quella che conclude questo itinerario fantastico, ci consente di aprire una riflessione sul futuro attraverso i quadri di Grassi, Sironi, Prampolini, Depero, Casorati, Baj e Pannaggi. Lo sguardo è proiettato verso la ricerca, strizzando l'occhio a quanto di buono (e di livello) sta uscendo dai laboratori di robotica della scuola Sant'Anna. Giochi fatti da adulti, diversissimi da quelli di una volta. Ma che non perderanno mai una caratteristica: quella di far volare su altri inesplorati pianeti la nostra fantasia. Che sia quella di un bambino. Che sia quella di un "grande".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **AL PALP**

**Sale aperte fino
al 22 aprile**

Inaugurata l'11 novembre la mostra al Palazzo Pretorio di Pontedera (Palp) resterà aperta fino al prossimo 22 aprile. Gli interessati possono visitarla in Piazza Curtatone e Montanara con il seguente orario: da martedì a domenica 10-20, lunedì chiuso. Ingresso: intero € 7, ridotto € 5. Telefono 0587 468487 - +39 331 1542017. Per ulteriori informazioni ecco l'indirizzo e-mail: info@pontederaperlacultura.it - www.palp-pontedera.it



SCUOLA SANT'ANNA

I nostri amici automi domani laboratori per i più piccoli

► PONTEDERA

In occasione della mostra "La trottola e il robot", in corso sino al 22 aprile nelle sale del Palazzo Pretorio di Pontedera, a partire da domani, si terranno nella stessa sede una serie di laboratori per bambini e ragazzi, dai 6 ai 13 anni, in collaborazione con la Great Robotics, spin off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, creato da un gruppo di giovani ricercatori dell'Istituto di BioRobotica per offrire servizi nei settori dell'educazione, dell'intrattenimento e dell'arte attraverso tecnologie avanzate.

«Giochiamo con i robot – spiega Pericle Salvini, responsabile del progetto – vuole essere un invito esplicito a scoprire come sono fatti questi automi che hanno attraversato in varie forme e dimensioni, sia dal punto di vista artistico che fantastico, tutto il Novecento, ma anche uno strumento per capire come funzionano e quali sono i meccanismi che presiedono alla loro programmazione. Perché i robot sono divertenti, stimolano curiosità e ci trasportano in mondi fantastici, un universo affascinante, denso di implicazioni e contaminazioni, dove arte e scienza si trovano spesso a braccetto, con la tecnologia che sempre più fa da supporto alla creatività degli artisti».

Per i giovanissimi che frequenteranno questi laboratori lo slogan vincente potrebbe dunque essere "L'immaginazione al potere", impresso nella figura del cane Aibo della Sony che chiude la mostra e lancia interrogativi sul futuro dei rapporti fra uomo e macchina. Gli incontri riservati a un massimo di 10 partecipanti, si terranno la domenica e il mercoledì, sempre alle ore 16, e avranno la durata di un'ora circa. Un'opportunità interessante per chi vuole avvicinarsi ad un mondo affascinante e ancora poco conosciuto.

Il costo è di 10 euro a persona, comprensivo dell'in-

gresso alla mostra. Per informazioni e prenotazioni 0587 468487 e www.palp-pontedera.it

Insieme a birilli, burattini e cavalli a dondolo
quadri e sculture
 da Balla, Casorati a Zandomenighi
 Un viaggio tra realtà e fantasia



Un robot in azione



A sinistra il cane Aibo della Sony e l'umanoide Nao della SoftBank Robotics. Sopra particolare di birilli nella foto di Azzurra Salerbo



Una visita alla rassegna in programma al Palp di Pontedera

